

«Lear» sulla scena a Roma

Una muraglia tra Bond e Shakespeare

Al di là di una notevole confusione ideologica, il testo del giovane autore inglese ha sufficiente robustezza spettacolare - Vigorosa la regia di Calenda per lo Stabile aquilano



«Il Bravo» di Mercadante in dischi

La rappresentazione al Teatro dell'Opera del melodramma «Il Bravo» di Saverio Mercadante, avrà un seguito discografico: la Fonit Cetra, infatti, ha registrato «Il Bravo» e con il cast dell'Opera di Roma e la casa discografica, che recentemente ha ripreso la propria attività nel campo del melodramma e della musica autonoma.

Per pochi giorni a Roma, al Quirino, il «Lear» di Edward Bond, nell'allestimento dello Stabile dell'Aquila, regista Antonio Calenda, è un ritorno appunto in occasione del «bravo» italiano assoluto (vedi L'Unità del 27 aprile scorso), propone di nuovo le forti ambizioni, l'ingegno teatrale e la confusa ideologia del drammaturgo inglese, la cui fama si va ora diffondendo anche dalle nostre parti.

Nel ripercorrere a sua maniera l'itinerario del grande personaggio shakespeariano, Bond ci mostra dunque un monarca che regna da despota, è afflitto per contrapposizione delle perle figlie, le quali hanno qui nome Bond e Fontanelle. Vecchio, ma niente affatto intenzionato ad ammorbidire in pensione (ecco, a ogni modo, un tratto di attualità), Lear costruisce con la fatica e il sangue dei sudditi una enorme muraglia, destinata a proteggere il paese dai nemici esterni, i duchi del Nord e di Cornovaglia. Ma Bond e Fontanelle si uniscono a costoro in un'alleanza politica matrimoniale, muovono contro il padre, lo sconfiggono. Lear trova rifugio presso un secolare contadino che sarà però trucidato dalla soldataglia. La moglie di lui, Cordelia violentata ma viva, accusa di vendetta e di crudeltà la complessa, straordinaria alleanza di Shakespeare e della organizza Cordelia (la eccitata, la pazzica) così ricche e pur comprensibili scadenze di tono e di pertinenza. E anche le invenzioni poetiche autonome (o parzialmente tali), come quel fantasma del giovane contadino assassinato, che si accompagna a Lear, ruotando in sé, in certa misura, le figure del Malto e della organizza Cordelia (l'altra Cordelia, pur ricreata da Bond, è abbastanza comoda), risultano stupefacenti, alla lunga.

Il testo ha comunque, nell'insieme, robustezza sufficiente a sostenere l'impegno di uno spettacolo che si conferma notevole per organicità e completezza di effetti. Spoglio e funziona l'impianto scenico (di Mario Ceroli e Gianfranco Fini) e la regia, che alla fine si solleva, accennando al simbolico muro, e due torrette ai fianchi, emblema di un universo concentrato (narrativo), i costumi (di Ambra Danoni) s'arrivano, da luogo a luogo, da epoca a epoca; dominano, però, quando colori e forme di diverse angolazioni, quando un nero lucido, lugubre, nazistico, quando un'impronta sovietica nei panni di Cordelia e del Falgname. La regia di Calenda incarna l'azione con discreto vigore, stilizzando voci e gesti, sino ai limiti della caricatura, ma conservando un buon equilibrio generale di toni e di ritmi. Gli attori, numerosi, sono per due terzi quelli dell'edizione 1976, a cominciare da Giampiero Fortebraccio e Lear (così, ma non privo di sottigliezza, il cambiamento più rilevante concerne la sostituzione di Claudia Giannotti, nelle vesti di Bond, con Francesca Benedetti, che è da dentro focosamente, lasciando scarso margine di errore. Tra interpreti vecchi e nuovi sono da citare Sergio Sava, idealmente persuasivo nel ruolo del giovane contadino e del suo spettro, Rosa Maria Soana, zozza Sonn, Guglielmo Rotolo, Giorgio Lopez, Massimo Lopez, Dario Vignani, Stefano Santospaso, Nicola Giambuzzo. La traduzione, lo ricordiamo, è di Avese Sapori e John Francis Lane. Le accezioni del pubblico romano sono state cordiali.

ag. sa. NELLA FOTO Giampiero Fortebraccio e Sergio Sava in una scena del «Lear».

Branciaroli si divide da Carmelo Bene

Franco Branciaroli, ha detto in un'intervista, ha lasciato, sembra decisamente, la compagnia di Carmelo Bene, che si prepara a debuttare a Roma, al Teatro Quirino, con il testo di Shakespeare «Lear» di Calenda. Branciaroli, che è stato rappresentato finora a Roma, ha visto infatti, un'opera di Carmelo Bene, che è stato, a suo parere, di Carmelo Bene, ha superato brillantemente la prova.

Lo spettacolo, che è stato rappresentato finora a Roma, ha visto infatti, un'opera di Carmelo Bene, che è stato, a suo parere, di Carmelo Bene, ha superato brillantemente la prova.

Un accordo fra la Rai e il Teatro milanese

Appariranno in Tv gli spettacoli del Piccolo

In un biennio la seconda rete manderà in onda «Il Campiello», «Il giardino dei ciliegi», «Le Balcon», «La Tempesta» e due trasmissioni brechtiane. Collaborazione per la ricerca di un nuovo modo di comunicazione teatrale



Dalla nostra redazione

MILANO. 12. «No, non felice il mondo che ha bisogno ancora degli eroi», ha detto Giorgio Strehler nel corso della conferenza stampa svolta questa mattina a Palazzo Marino per presentare i termini dell'accordo intervenuto tra la seconda rete della Rai Tv e il Piccolo Teatro di Milano. Con la sua direzione, Luciano Strehler ha inteso definire il ruolo e i confini che il Piccolo avrà nella programmazione televisiva del secondo biennio. «L'accordo», ha detto Strehler, «è un punto di incontro tra due teatri, non una fusione». «L'accordo», ha detto Strehler, «è un punto di incontro tra due teatri, non una fusione».

Stasera in Tv la prima delle tre puntate

La Resistenza senza retorica nell'«Esercito di Scipione»

Dalla nostra redazione

BOLOGNA. 12. Fu a Bologna che Giuseppe D'Agata ambientò il suo primo romanzo, pubblicato ormai 17 anni fa, ed è a Bologna che Giuliana Bernauer ha voluto girare in gran parte la traduzione televisiva dell'«Esercito di Scipione».

«L'«Esercito di Scipione», pur insistendo soprattutto sulle figure di uomini, di soldati, propone alcune figure di donne di età diverse e di diverse condizioni. Tra queste, una donna di mezza età che espone in casa il protagonista — il cui diverrà l'amante — un maggiore che cerca di entrare in contatto con i partigiani. Questo personaggio, la signora Barocci, è interpretato da una bolognese, Piera Degli Esposti. «D'Agata ha immaginato questa donna piuttosto florida e simplicità. A me dice l'attore — questa figura è piaciuta perché non è

Successo a Parigi del «Deserto dei Tartari»

PARIGI. 12. Si è svolta di sera in un grande cinema degli Champs Elysees l'anteprima del film di Valerio Zurlini: «Deserto dei Tartari» tratto dall'omonimo libro di Dino Buzzati.

Molto atteso a Francia, sia per la curiosità di conoscere a trasposizione sullo schermo del romanzo di Buzzati, sia perché prodotto da Jacques Perrin (non nuovo ad esperienze di genere, e sia la produzione di Zurlini), il film di Zurlini è un'opera di grande interesse. L'anteprima è stata accolta molto favorevolmente da critici e da un pubblico presente, che alla fine hanno applaudit a lungo.

«L'«Esercito di Scipione», pur insistendo soprattutto sulle figure di uomini, di soldati, propone alcune figure di donne di età diverse e di diverse condizioni. Tra queste, una donna di mezza età che espone in casa il protagonista — il cui diverrà l'amante — un maggiore che cerca di entrare in contatto con i partigiani. Questo personaggio, la signora Barocci, è interpretato da una bolognese, Piera Degli Esposti. «D'Agata ha immaginato questa donna piuttosto florida e simplicità. A me dice l'attore — questa figura è piaciuta perché non è

in breve

Hossein porta in scena Victor Hugo

PARIGI. 12. Dopo il successo avuto con «La cattedrale di Polvere», uno spettacolo teatrale ispirato al famoso film omonimo di Serghej Eisenstein, Robert Hossein ha in progetto di tornare a quel tipo di teatro con un adattamento di «Notre Dame de Paris», il noto romanzo di Victor Hugo.

La Girardot sullo schermo per Cayatte

PARIGI. 12. Anne Girardot è tornata al lavoro con André Cayatte per un film intitolato «L'alcova», il primo interpretato da parte di una madre invecchiata, alle prese con un commissario di polizia (che era, l'assassino di sua figlia, L. commissario e Hardy Krüger, che torna al cinema dopo una breve parentesi).



programmi

Table with TV primo and TV secondo columns, listing various programs and their start times.

Radio 1°

Table with Radio 1° programs, including Giornale Radio, Musica, and other shows.

Radio 2°

Table with Radio 2° programs, including Giornale Radio, Musica, and other shows.

Advertisement for 'DON GIOVANNI IN SICILIA' by Giuseppe D'Agata, featuring the 'Esercito di Scipione'.

Advertisement for 'L'INVENZIONE DEL SECOLO' by Tascabili Bompiani, featuring a tape or disc.

Advertisement for 'DECAMERON di GIOVANNI BOCCACCIO' illustrated by Werner Klemke, published by Fratelli Fabbrì Editori.

Advertisement for 'DECAMERON di GIOVANNI BOCCACCIO' illustrated by Werner Klemke, published by Fratelli Fabbrì Editori.